

L'inaugurazione Siglata la storica intesa tra la giunta Giardino, la direzione regionale dei Beni culturali e l'Unimol

Villa Zappone torna alla città

Le autorità ai vari livelli e i cittadini partecipano alla cerimonia di riconsegna del sito verde e archeologico

NICOLA DE FRANCESCO

LARINO. Lo storico accordo è stato siglato, Villa Zappone e il parco archeologico che scende fin dentro l'ellisse romana sono tornati da ieri mattina nella disponibilità della comunità frentana a cui ora spetta l'onere di conservarli e valorizzarli d'intesa con la direzione regionale per i Beni Culturali e l'Università degli Studi del Molise. Un accordo, da tutti definito storico, e non soltanto a parole, perchè quell'area, dichiarata di particolare interesse storico-artistico ed archeologico, al centro del Pian San Leonardo, praticamente da oltre un secolo era quasi del tutto sconosciuta



il dettato costituzionale che vuole che lo Stato non sia solo il carabiniere preposto alla conservazione delle opere ma le conservi al fine di renderle fruibili alla gente in modo da ridare alle comunità, ergo alla comunità frentana, la memoria delle proprie origini. Memoria che nell'area di villa Zappone si estrinseca nel percorso monumentale della villa liberty sorta su fondamenta romane e nei tanti resti archeologici, dalle terme fino allo splendido anfiteatro romano. Al suono delle note dell'inno nazionale magistralmente eseguito dalla banda città di Larino, al taglio del nastro, alla riconsegna dell'area alla comunità larinese,

Un progetto pilota importantissimo così Famiglietti che si è detto orgoglioso servitore dello Stato. Mentre Cannata, dopo aver ricordato come Larino sia da sempre socia dell'Università, ha tessuto le lodi dell'iniziativa che permetterà agli studenti iscritti ai corsi di turismo, conservazione dei beni e di agraria di poter svolgere laboratori formativi proprio nel parco frentano andando così a realizzare pienamente quella sinergia interistituzionale volta alla tutela, alla cura e conoscenza delle bellezze storico artistiche ed ambientali presenti nell'area di villa Zappone. Dopo il taglio del nastro, la firma dell'accordo, il sindaco Giardino ha voluto ricordare anche come nelle prossime settimane prenderanno il via i lavori presso lo ex stabile dell'Enel di viale Giulio Cesare che sarà adibito a sede della Soprintendenza. Lavori che consentiranno all'amministrazione frentana di poter gestire proprio per la cura del parco quelle zone ora deperate al pagamento degli affitti dei locali dove attualmente sono ubicati i suddetti uffici. Ma non solo. Infatti, Giardino ha anche aggiunto che sarà compito dell'amministrazione reperire ulteriori risorse così come il continuare per le altre aree archeologiche della città la collaborazione con la Soprintendenza al fine di restituire alla comunità le altre meraviglie che dal passato sono state tramandate alla posterità. Da ieri, dunque, il parco di villa Zappone è aperto tutti i giorni dalle nove alle venti ora onere dei larinesi sarà quello di tutelarlo e di 'utilizzarlo' al meglio. Il tutto in attesa anche dei lavori da oltre tre milioni di euro che interesseranno si spera presto anche la villa.



agli stessi larinesi. Prima perchè di proprietà del benefattore Mario Zappone e poi per gli ostacoli sorti per la sua gestione. Ostacoli che grazie al lavoro sinergico condotto, in prima persona dall'assessore alla cultura Massimo Starita, dal sindaco Giardino con la collaborazione preziosa del nuovo direttore regionale Gino Famiglietti e la supervisione della Soprintendenza sono stati superati e, grazie all'ac-



cordo con l'Università del Molise, si è giunti alla firma dell'accordo che impegnerà, ognuno per la propria parte, i tre enti pubblici a valorizzare l'intero complesso monumentale ed archeologico costituito dal parco di Villa Zappone e dalle relative pertinenze. Un vero e proprio progetto pilota, come l'ha definito lo stesso Famiglietti, attraverso il quale la sinergia degli enti permetterà di realizzare nella pratica

accanto al primo cittadino Giardino c'erano come detto il direttore Famiglietti, il rettore dell'Università del Molise Cannata, l'assessore Starita ed altri esponenti della civica amministrazione e con loro i soprintendenti Ferrara e Russo, la gente di Larino visibilmente emozionata di potersi riappropriare della 'sua' villa. Un momento storico così l'hanno definito il sindaco Giardino e l'assessore Starita.

